

→ **Un'operazione della Dda lucana** su combine ed estorsioni tra la serie B e Prima divisione

→ **Al centro dell'inchiesta il presidente** Postiglione, arrestato durante l'operazione «Ultimate»

Potenza, un'altra Calciopoli con la regia della malavita

Un giro di soldi e malaffare che fa capo al calcio di secondo piano, serie B e Prima divisione. I magistrati della Dda lucana hanno arrestato il presidente del Potenza: dietro di lui uno scenario inquietante.

SIMONE DI STEFANO

sport@unita.it

L'Italia calcistica inciampa ancora una volta su Calciopoli. Scommesse, partite truccate, estorsioni e intimidazioni, con la supervisione attenta della malavita organizzata. Ad essere sconvolte sono la Prima Divisione e la Serie B. L'epicentro dell'ennesimo malanno del calcio nostrano è Potenza, dove all'alba di ieri è partita l'operazione «Ultimate», che su richiesta del pm della Direzione distrettuale antimafia di Potenza, Francesco Basentini e per ordine del giudice delle indagini preliminari del capoluogo lucano, Rocco Pavese, ha portato all'arresto del presidente del Potenza Calcio, Giuseppe Postiglione, del dirigente sportivo della Pro Vastese, Luca Evangelista e di altre otto persone tra dirigenti, politici locali ed esponenti della criminalità lucana. Compreso il consigliere regionale della Basilicata, Luigi Scaglione (Popolari Uniti), accusato di concorso esterno nell'associazione a delinquere capeggiata - secondo l'accusa - dall'esponente della famiglia mafiosa dei «Basilischi», Antonio Cossidente. In cambio di un appoggio elettorale Scaglione avrebbe offerto il suo «contributo politico ed il sostegno del suo partito alla realizzazione del nuovo stadio sportivo di Potenza che l'organizzazione criminale voleva costruire».

DOPPIA PISTA

Sono due i filoni di indagine che ruotano attorno al nome di Postiglione, uno sportivo e l'altro criminale. Perché il 27enne numero uno della società potentina, che oggi milita nel girone B della Prima Divisione, non solo avrebbe agito in maniera metodica sui risultati della sua



L'arresto di Giuseppe Postiglione a Potenza

squadra e su quelli di altre partite, ma sarebbe coinvolto anche in un giro di appalti truccati nel capoluogo lucano. Coinvolti nella rete di illeciti sportivi anche due agenti dei carabinieri per frodi sportive, scommesse e altri reati. Nodo da cui è partita l'in-

Coinvolti

Nella rete illecita anche due carabinieri, nel mirino per frode sportiva

indagine è stata la partita del campionato di Prima Divisione tra Potenza e Salernitana del 20 aprile 2008, vinta dai campani per 1-0 e che secondo gli inquirenti sarebbe stata venduta da Postiglione per un cifra di 150 mila euro. Almeno 86 mila euro fu invece l'ammontare di una vincita che il patron potentino incassò nel 2008

per una scommessa sul match di Serie B Ravenna-Lecce. Si tratta di «una regia occulta a livello nazionale», secondo il comandante dei carabinieri di Potenza, Domenico Pagano, che aveva fruttato a Postiglione introiti stimabili attorno ai 400 mila euro.

«Riguardo agli aspetti più strettamente legati al Potenza Calcio - ha riferito il Procuratore della Repubblica di Potenza, Giovanni Colangelo - abbiamo raccolto elementi oggettivi che si riferiscono a minacce e danneggiamenti, anche nella direzione del condizionamento di risultati sportivi». Come quello che Postiglione tentò di «acchittare» in occasione della partita Potenza-Juve Stabia dello scorso 22 marzo. «Quattro li lasci e quaranta li prendi» e «quaranta polpette sono buone e chiama chi sai tu», sarebbero i contenuti degli sms ricevuti dal portiere dei campani, Sal-

Precedenti

Dal Calcioscommesse '80 all'estate dei veleni 2006

Scommesse e partite truccate, sono tre i grandi precedenti in Italia. Nel 1980 scoppiò Calcioscommesse, coinvolti società, dirigenti e calciatori di molte squadre di Serie A e B. Lazio e Milan furono retrocesse in B, il patron rossonero Felice Colombo venne radiato. Cinque anni più tardi un nuovo polverone e una nuova rete di scommesse e gare truccate. Anche in quel caso furono diverse le radiazioni e le penalizzazioni, di cui restano famose le penalizzazioni di 9 punti inflitte all'Udinese in Serie A e alla Lazio in B. Il cerchio si chiude nel 2006 con il più grande dei tre casi, Calciopoli. Una rete di illeciti sportivi che gravitava, tra gli altri, attorno ai nomi di Moggi, Giraud e la Gea. Chi pagò di più fu la Juventus che, oltre a venir privata degli ultimi due scudetti, venne penalizzata e retrocessa in B. Penalizzate anche Fiorentina, Milan e Lazio.

vatore Soviero, prima della partita e che lo stesso non esitò a denunciare. Postiglione a fine gara aizzò gli animi dei tifosi contro la squadra ospite in una rissa in cui anch'esso ne uscì ferito. Perugia-Potenza, Arezzo-Massese, Taranto-Sangioiannese, Galli-

Gergo

Negli sms: «Quaranta polpette sono buone e chiama chi sai tu»

poli-Crotone, Pescara-Pistoiese, Massese-Taranto e Sambenedettese-Potenza, sono le altre gare presunte truccate nel mirino del pm. Un caso che adesso rischia di estendersi a tutta la penisola, con conseguente perdita di credibilità per tutto il calcio italiano. Come nel 2006, a ridosso del mondiale. ♦